

Appalti, 1,5 miliardi di ossigeno alle imprese per l'anticipo del 30%

Grandi opere

Anticipare risorse 2022 a Rfi (1,2 miliardi) per i lavori Pnrr e la manutenzione

Giorgio Santilli

Arriva un altro miliardo e mezzo per gli investimenti nelle opere ferroviarie (1,3 miliardi) e nelle opere di trasporto rapido di massa (200 milioni) con il decreto legge che oggi andrà all'approvazione del Consiglio dei ministri. A prevederlo sono i primi due commi dell'articolo 21 della bozza di Dl entrata ieri sera in preconsiglio.

In particolare i finanziamenti alle opere ferroviarie andrebbero a incrementare il fondo del contratto di servizio di Rete ferroviaria italiana: non soltanto grandi opere, quindi, ma anche manutenzioni straordinarie.

Bisogna ora vedere la versione finale del testo, coperture comprese, per capire se si conferma un'operazione congegnata, in realtà, come anticipazione al bilancio 2021 di risorse per Rfi già presenti nel bilancio 2022. Questo risponderebbe all'esigenza di finanza pubblica di alleggerire le spese (e il deficit) del prossimo anno (come previsto con la Nadeff) e viceversa sfruttare a pieno le pieghe di bilancio e i tesoretti di mancate spese dei conti 2021. Ma avrebbe un risvolto operativo importantissimo per le imprese appaltatrici di Rfi: darebbe infatti concretezza e risorse alla disposizione introdotta nel decreto Rilancio del maggio 2020 che ha portato gli anticipi sul prezzo di appalto al 30%.

Ossigeno per le imprese che si apprestano a iniziare i lavori, quindi. E al tempo stesso benzina per correre più velocemente sia nella fase di preparazione del cantiere, sia nell'esecuzione concreta di lavori, una volta che il cantiere è aperto. Resta da capire se questa anticipazione di liquidità a Rfi,

da impiegare nell'ultima parte del 2021, può essere applicata anche alle grandi opere del Pnrr. Tutto fa pensare che lo sia. Il disegno originario era proprio quello di dare un altro strumento per accelerare i lavori infrastrutturali contenuti nel Pnrr.

E proprio delle infrastrutture, oltre che del tema della legalità, dovrebbe occuparsi la prossima cabina di regia sull'attuazione del Pnrr, che si terrà la prossima settimana a Palazzo Chigi. In questi giorni si sono tenute le riunioni tecniche per fare il quadro dello stato dell'arte.

Ieri intanto, come anticipato da Radiocor, la Ragioneria ha diramato le Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti del Pnrr a tutti i ministeri. L'obiettivo è «supportare le amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nelle attività di presidio e vigilanza nell'esecuzione dei progetti di competenza che compongono le misure del Piano e di fornire indicazioni comuni a livello nazionale».